



CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE

Migrazione e giustizia sociale

Sebbene la migrazione abbia sempre fatto parte della vita, essa, nel contesto mondializzato di oggi, fa sorgere nuove preoccupazioni di ordine economico, politico, culturale e ecclesiale. Nuove forme di migrazione, fra cui il traffico di esseri umani e gli spostamenti forzati indotti dallo sviluppo, minacciano la dignità umana di milioni di persone. La xenofobia aumenta.

In un mondo globalizzato, la migrazione suscita interrogativi sulle relazioni interreligiose, sull'identità, sulla giustizia, sul razzismo, sulla difesa dei diritti e sulla diaconia. Questo progetto vuole interrogare le Chiese sulle loro attività presso i migranti, in particolare i rifugiati, le persone sfollate nel loro stesso paese e le vittime del traffico di esseri umani. I legami fra xenofobia e razzismo sono molto stretti: ci si sforzerà soprattutto di capire i nuovi fenomeni migratori nel quadro della giustizia trasformatrice, fondamento dei lavori del CEC sulla lotta contro il razzismo.

Il progetto utilizza diverse metodologie – accompagnamento, lavoro in rete, difesa dei diritti, studio e consultazione. Esso si concentra su attività per le quali è particolarmente competente e sul rafforzamento del partenariato con altri organismi specializzati in questo campo

Portando partner ecumenici ad analizzare collettivamente la situazione dei loro paesi e ad elaborare strategie di difesa sia nel campo della migrazione, sia il quello del razzismo, il progetto deve permettere di elaborare una strategia mondiale di difesa e di aiutare la Rete ecumenica mondiale sulla migrazione (GEM - Global Ecumenical Network on Migration) a difendere più attivamente questa causa presso organismi intergovernativi specializzati nei campi della migrazione e del razzismo. Agisce da pioniere riunendo reti ecumeniche sulla migrazione, il razzismo e i ministeri multiculturali.